

Centa San Nicolò | «Dopo 3 anni raccolto ottimo»

La castagna regina del week-end Tutta la valle del Centa in festa

CENTA SAN NICOLÒ. - Oggi e domani la Valle del Centa festeggia la buona stagione con la sedicesima edizione della fortunata «Festa della Castagna», promossa dall'Associazione Castanicoltori locale, che inizierà nel pomeriggio di oggi con camminate lungo i castagneti e degustazione di prodotti tipici, laboratori per bambini e una conferenza sulle fortificazioni del 1915 sul passo del Sommo.

Domani invece si festeggia tutto il giorno con bancarelle di espositori e hobbisti, trekking gastronomico, pedalate tra i castagni, laboratori e animazione per grandi e piccini. Punto forte del week-end è il «Pranzo del Castanicoltore», un menu dai sapori semplici e tradizionali a base di castagne, preparato dai ristoranti della zona che si può gustare su prenotazione; per tutte e due le giornate non mancheranno le tradizionali e semplici caldaroste accompagnate dal vin brulè e inoltre la strada principale sarà a senso unico da Pian dei Pradi verso Centa ed è previsto un bus navetta gratuito dal parcheggio in località Conci a Caldonazzo.

Se negli ultimi tre anni la produzione provinciale di castagne ha rasentato numeri pari allo zero a causa dell'infestazione del Cinipide galligeno, comunemente detto vespa del castagno, il 2015 è invece un anno fortunato.

Stefano Pradi, presidente della Cooperativa Castanicoltori del Trentino, nel corso della pre-

sentazione della festa ha dichiarato che «grazie a un piano nazionale quest'anno l'infestazione è praticamente debellata e finalmente dopo tre anni di carestia abbiamo avuto una buona produzione, ai livelli consueti, dovuta anche alla clemenza delle condizioni metereologiche».

Non tutti forse sanno che la produzione di castagne è difficile e il raccolto è sempre incerto, lontano da programmazioni e statistiche: «I castagni crescono in assoluta naturalità - ha spiegato Pradi - si tratta di una produzione biologica, anche se non è certificata; gli unici interventi concessi sono la potatura, gli sfalci e l'aggiunta di fertilizzante naturale. Per questo motivo è una coltivazione difficile, che richiede pazienza e non sempre dà la gratificazione di un bel raccolto come in questa stagione».

Pradi ha ricordato che «la Valle del Centa ospita più di 800 piante secolari, di cui 500 attive e curate dai più di 40 castanicoltori che hanno recuperato le piante anche grazie ad una politica dell'amministrazione pubblica che punta al recupero in una zona in cui è difficile praticare l'agricoltura per la conformazione del territorio. Il vasto patrimonio di piante secolari presenti nella valle è stato rinnovato con innesti e l'acquisto di nuove piantine anche grazie a progetti sostenuti dalla Comunità Europea, come il Progetto Leader».

V.F.